

■ **ASL NOVARA** / Inaugurato un reparto d'avanguardia che tiene conto delle più recenti evidenze scientifiche. È il primo attivato in Piemonte grazie al Decreto Rilancio

Ospedale di Borgomanero, terapia intensiva a misura di paziente

Grande attenzione all'ambiente: simulazione di cicli di luce diurna e notturna, aperture verso l'esterno, schermi per il contatto con i parenti e comfort "alberghiero"

Nell'ambito degli interventi del Piano di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera promosso dal Ministero della Salute - D.L. 34 del 19 maggio 2020 - Rilancio - per fare fronte all'epidemia Covid-19, l'Asl Novara ha previsto l'esecuzione di lavori per il nuovo reparto di Rianimazione. I lavori sono iniziati il 18.12.2020 e sono terminati il 27.08.2021, rispettando i tempi previsti e con la realizzazione di 6 nuovi posti letto di terapia intensiva che raddoppiano la capacità ricettiva dell'ospedale di Borgomanero. L'intervento è stato realizzato tramite la sopraelevazione di un piano del fabbricato interrato occupato dal servizio di Risonanza Magnetica, ricavando così l'ampliamento dell'attuale reparto di Anestesia e Rianimazione. La sopraelevazione, realizzata in cemento armato antisismico, è dotata di idoneo sistema di isolamento per il contenimento dei consumi energetici. Particolare attenzione è stata posta all'impatto ambientale dell'opera anche con l'utilizzo di materiali provenienti da riciclo. Tra le principali innovazioni realizzate: l'impianto di condizionamento garantisce il proprio funzio-

namento in condizioni di sovrapposizione o di depressione rispetto ai locali/aree circostanti a seconda delle esigenze sanitarie, per evitare contaminazioni degli ambienti, con tre gradi di filtrazione aria/ambiente, con sistema di filtraggio di tipo elettrostatico sull'aria immessa; l'impianto elettrico prevede un sistema di illuminazione modulabile anche su singolo paziente, oltre all'ambiente di lavoro circostante con possibilità di simulare in modo automatico i cicli di luce diurna e notturna, agevolando il ripristino del ritmo circadiano del paziente; la rete informatica è costituita da un'infrastruttura che consente flessibilità di gestione del paziente sia in termini di terapia che in termini di interfaccia con il mondo esterno (per esempio, relazioni tra gli operatori del reparto e operatori di altri reparti/ospedali, relazioni tra il paziente e i propri familiari).

Tra le varie funzioni previste, la possibilità di visualizzare in tempo reale per ogni posto letto le immagini diagnostiche del paziente oltre al piano terapeutico dello stesso: ogni posto letto è stato predisposto per consentire videochiamate, per mettere

in comunicazione il paziente con i propri familiari, garantendo quindi una "terapia intensiva interattiva e aperta" nel massimo rispetto della privacy del paziente; le finiture dei locali favoriscono un adeguato equilibrio tra comfort alberghiero al paziente (colori, materiali, ambiente), ed alta tecnologia (ventilatori polmonari, pensili, ecc.) per la cura dello stesso.

Il costo dell'intervento ammonta a € 1.446.488,95, comprensivo delle apparecchiature elettromedicali. L'intervento è il primo realizzato dall'Asl Novara rispetto alla copertura dei posti letto previsti dal Piano Regionale di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera in applicazione del D.L. Rilancio. Nelle prossime settimane sarà avviato l'ampliamento del DEA/Pronto Soccorso per ricavare ulteriori 4 posti letto di terapia semintensiva. La progettazione è stata realizzata dalla S.C. Tecnico Patrimoniale dell'Asl Novara diretta dall'arch. Silvano Bonelli, in collaborazione con una squadra di progettisti (ing. Lorenzo Rossi, ing. Sergio Alberti, ing. Livio Bongiovanni, geom. Pietro Valditara, ing. Valter Ricca, ing. Nico Cominetti). Per la realizzazione dei lavori del nuovo reparto di Terapia Intensiva l'Asl Novara ha utilizzato gli strumenti contrattuali messi a disposizione dal Commissario Straordinario attraverso l'adesione all'accordo quadro per l'esecuzione dei lavori con il Raggruppamento di imprese: A.B.P. NOCIVELLI e dalla S.A.L.C. che si è avvalsa della collaborazione di altre imprese anche locali. "È una terapia intensiva che pone al centro il paziente, concetto nuovo per un reparto in cui storicamente i pazienti sono sedati - afferma Davide Colombo, Direttore S.C. Anestesia e Rianimazione - Negli ultimi anni si è compreso che la sedazione, soprattutto quella profonda, non è priva di complicanze, per tanto la tendenza è quella di ridurre al minimo necessario l'uso dei sedativi. Il risultato netto è che i pazienti si sono trovati sempre più svegli e coscienti in reparti che non erano pensati per ospitare

persone in questa condizione, con la conseguenza di trovarsi disorientati fino in alcuni casi a sviluppare vere e proprie allucinazioni, configurando la sindrome da 'delirio da terapia intensiva'. Sebbene tali manifestazioni siano sempre reversibili una volta usciti dalla rianimazione, spesso si crea un circolo vizioso per cui il paziente che ne è affetto rallenta il suo percorso di guarigione, permane di più in terapia intensiva, e quindi alimenta il suo stesso disorientamento, che è al contempo causa ed effetto della sua impossibilità ad uscire dall'ambiente intensivo. In questo progetto sono molte le attenzioni in questo senso, in primis per ridurre al minimo il disorientamento spazio-temporale: si va dalla presenza di aperture dirette verso l'esterno da cui filtra la luce naturale con la possibilità di rivolgere lo sguardo all'esterno (privilegio di poche rianimazioni spesso illuminate solo da luce artificiale fissa), alle luci che cambiano la loro intensità e temperatura seguendo il ritmo circadiano, fino alla presenza degli orologi, visibili da ogni posto letto, che segnano le 24 ore". Ognuno dei 6 letti è dotato di uno schermo che, oltre a trasmettere i programmi televisivi, permette di interagire con i familiari attraverso i comuni sistemi di videoconferenza, o vedere foto e video dei congiunti caricati dal personale. Nell'ottica di una rianimazione sempre più aperta alle visite dei familiari, nell'open space, si è scelto di poter creare un po' di privacy mediante tende auto-sanificanti che scendono dal soffitto, isolando ogni unità paziente dalle altre. Importanti i vantaggi anche per gli operatori, che attraverso gli stessi schermi utilizzati dai pazienti, avranno l'accesso diretto agli applicativi aziendali e alle informazioni cliniche del paziente direttamente al posto letto, semplificando la registrazione dei parametri, la compilazione della cartella o l'accesso alle immagini radiologiche in caso di procedure invasive. Si è studiata un'ergonomia di lavoro migliorata, per un facile accesso alla testa del



Uno dei letti della nuova terapia intensiva realizzata all'Ospedale SSt Trinità di Borgomanero

letto, zona cruciale in terapia intensiva e spesso troppo affollata di apparecchiature e dispositivi.

Un'attenzione all'ergonomia che si riflette anche nella scelta di avere predisposto ad ogni posto letto l'ausilio del solleva-malati per facilitare il nursing e la movimentazione del paziente, incluse le manovre di pronazione necessarie nelle forme più gravi di polmonite come quella da COVID-19. Il bancone con il monitoraggio è utilizzabile da ambo le parti per facilitare momenti come le consegne o il briefing di reparto, permettendo agli operatori di riunirsi come se fossero attorno ad un tavolo, pur essendo al contempo vicino al posto letto, nel centro dell'azione. Per tutti un ambiente bello, all'apparenza "poco ospedaliero" e più accogliente e calda grazie alla scelta delle finiture, che pur rispettando i migliori standard disponibili, richiamano all'occhio il legno e colori naturali: una rianimazione più a misura d'uomo anche se tecnologicamente avanzatissima. "In questa nuova Terapia Intensiva si coniugano tecnologia e umanizzazione, garantendo un'offerta assistenziale e di cura sempre più adeguata

ai bisogni del paziente - afferma Angelo Penna, Direttore Generale - Tale modello innovativo apre ad uno scenario di assistenza moderna che rispecchia gli ideali, i valori e gli obiettivi dell'Asl e rende concreto un nuovo concetto di rianimazione con al centro il paziente. Grazie alla sinergia di tutti, e tra questi il precedente Direttore Generale dott.ssa Arabella Fontana, è stato possibile, in meno di un anno, utilizzare in modo efficace, efficiente e tempestivo le ingenti risorse pubbliche messe a disposizione dal Governo e dalla Regione a beneficio dei nostri cittadini e dei nostri operatori".

È stato autorizzato inoltre dalla Regione Piemonte il cofinanziamento (con utili di bilancio dell'Asl di Novara) del completamento degli ulteriori 4 posti letto di terapia intensiva che si aggiungeranno a quelli indicati: in tal modo l'Asl potrà garantire la copertura dei posti letto per emergenza Covid-19 così come previsto nel Piano Regionale. I lavori sono stati avviati nel mese di novembre 2021. La terza e ultima fase delle opere comprende ulteriori 4 posti letto di Terapia Intensiva.



Uno scorcio del nuovo reparto di terapia intensiva dell'Ospedale SSt Trinità di Borgomanero dove prevale il legno per costruire un ambiente meno "ospedalizzato"

■ **SAN GIUSEPPE MOSCATI** / Nel 2022 scadrà il mandato del Manager Pizzuti, che spera in una riconferma per portare a termine il lavoro avviato

Il PNRR un'ulteriore occasione per personalizzare i percorsi di cura

Potenziamento dei servizi, nuove tecnologie di ultima generazione e sostegno alla campagna vaccinale: una realtà in continua evoluzione per il Mezzogiorno italiano

La pandemia ha rappresentato sicuramente un banco di prova importante per i manager della sanità, che si sono trovati nella difficile condizione di dover governare l'incerto con grande rapidità. L'Azienda ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino, durante la cosiddetta prima ondata dello scorso anno, non solo ha dovuto rispondere alla pressante domanda di assistenza ordinaria e straordinaria di un'intera provincia, ma ha garantito adeguato supporto alla sanità territoriale nella gestione dei pazienti Covid provenienti da Ariano Irpino, dove c'è stato uno dei più importanti focolai della Campania. Il nome di Renato Pizzuti, pertanto, probabilmente sarà sempre ricordato come quello del Direttore Generale dell'Azienda "Moscati" che è riuscito a tenere sotto controllo una situazione eccezionale, difficile, imprevedibile e che ha comportato un notevole stress organizzativo.

Le fasi più critiche della pandemia sono state superate nel migliore dei modi, riuscendo anche a continuare a erogare le prestazioni indifferibili e di emergenza: "Il merito - sottolinea il manager - è ascrivibile innanzitutto alla disponibilità del personale di tutte le discipline e di tutti i settori che non si è mai risparmiato, anche quando era consapevole di correre dei rischi. Proprio per tutelare in primis gli operatori sanitari e i pazienti, si è lavorato subito per rendere l'ospedale sicuro, attraverso la definizione di percorsi protetti, di protocolli dettagliati e portando avanti una puntuale sorveglianza sanitaria". Contemporaneamente, si è operata una rimodulazione degli spazi, trasformando la palazzina attigua alla Città ospedaliera dedicata all'attività libero professionale intramoenia in un Covid Hospital, secondo principi di flessibilità e di razionalità di utilizzo: per contrastare sia la va-



Il Covid Hospital dell'Azienda Moscati

riabilità del numero che della complessità dei pazienti ricoverati, i circa 50 posti letto ordinari all'interno della struttura sono stati attrezzati e modulati per essere convertiti in posti di terapia intensiva e sub-intensiva. "Laver adottato un nuovo modello organizzativo dinamico, in grado di ridefinire i servizi a seconda delle esigenze - continua Pizzuti -, ci ha consentito di reggere bene sia la prima che le successive ondate pandemiche e ci sta garantendo una certa tranquillità in una situazione di emergenza che è ancora importante. Senza trascurare anche il grande contributo che l'Azienda sta offrendo alla campagna vaccinale, facendosi carico sia di immunizzare il personale, sia di vaccinare tutti i pazienti fragili, le donne in gravidanza o che hanno da poco partorito e altre categorie di soggetti". In questi ultimi due anni e mezzo,



Il manager Renato Pizzuti

nonostante l'emergenza sanitaria, l'Azienda è cresciuta in termini di qualità e quantità dei servizi ed efficacia delle prestazioni. E il Direttore Generale ne è consapevole: "L'uscita dal commissariamento, che ha costretto la Regione Campania a stringere la cinghia soprattutto sul fronte delle assunzioni per lunghi anni, ci ha consentito di avviare un'importante azione di reclutamento in parte ancora in itinere: abbiamo espletato da poco un concorso per l'assunzione di 160 infermieri, abbiamo stabilizzato tutti gli aventi diritto e bandito ulteriori concorsi per l'assunzione di Direttori di Unità operative e di Dirigenti medici di diverse discipline. Al mio insediamento, molti reparti erano privi di primari. Immediatamente sono stati portati a termine i relativi concorsi avviati dalla precedente direzione e banditi ed espletati gli altri, per un totale di più di dieci

nomine. Sul fronte del potenziamento dei servizi, abbiamo implementato alcuni settori nei quali l'Azienda era già un punto di riferimento dell'intero Mezzogiorno. Mi riferisco, in particolare, all'Oncologia: il "Moscati" fa parte delle Rete Oncologica Regionale ed era necessario attivare tutti i Gom (Gruppi Oncologici Multidisciplinari) aziendali. È stato fatto, e ora possiamo farci carico a 360 gradi del paziente con tumore, arginando il triste fenomeno della migrazione sanitaria e accompagnando l'ammalato lungo tutto il difficile percorso di diagnosi e cura. L'attenzione della Direzione Strategica è stata alta anche per quanto riguarda l'acquisizione di impianti tecnologici di ultima generazione, come il robot per gli interventi chirurgici". Sempre sul fronte organizzativo, è stato adottato il nuovo atto aziendale, introducendo una serie di attività di grande specializzazione, come, ad esempio, la chirurgia toracica, e programmando un nuovo riassetto per il plesso ospedaliero aziendale ubicato nella vicina cittadina di Solofra, destinato a diventare un centro specialistico per la Medicina Riproduttiva, ma anche un presidio dotato di un punto di primo soccorso, di 4 posti letto di terapia intensiva, di una branca, come la Medicina del Lavoro, particolarmente importante per un'area a grande vocazione industriale, nonché di una Medicina Interna a indirizzo epatologico e di una Riabilitazione specialistica. I lavori di adeguamento strutturale del presidio, che peraltro necessitava di un completo rifacimento e di messa in sicurezza, sono partiti e sono stati programmati in maniera tale da restituire quanto prima ai cittadini un centro specialistico moderno e attrattivo. Notevole il lavoro che si sta portando avanti, altresì, nell'ambito dell'informattizzazione aziendale, con l'imple-

mentazione del servizio di prenotazione delle prestazioni ambulatoriali e specialistiche sia nelle farmacie che attraverso il sito internet e attivando una serie di software all'avanguardia. "La buona sanità, dal mio punto di vista - aggiunge il manager -, passa anche attraverso un'azione di snellimento e sburocrazizzazione, di dematerializzazione dei processi cartacei e di una agevolazione nell'accesso dei servizi da parte del fruitore ultimo, il cittadino-utente".

Siamo a fine anno. Ad agosto del 2022 scadrà il mandato di Renato Pizzuti, che spiega - in caso di riconferma per un altro triennio - su cosa potrebbe incentrarsi la sua attività: "L'esperienza del Covid-19 ci sta insegnando a governare l'imprevedibilità e l'incertezza attraverso la versatilità e la multidisciplinarietà, con estrema rapidità, in modo flessibile, ma anche controllato e l'Azienda Moscati si sta rimodulando sulla base delle sopravvenute esigenze. Il percorso avviato in tal senso, sia sul fronte strutturale che organizzativo, è ancora abbastanza lungo e sicuramente la mia attenzione nei prossimi mesi sarà concentrata a dare concretezza a una programmazione delineata in maniera attenta e attuale. In secondo luogo, sarà necessario investire in maniera opportuna le risorse economiche messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), per non perdere l'opportunità di inserire nei processi medico-assistenziali le migliori soluzioni digitali e tecnologiche, in modo da personalizzare i percorsi di cura, dare una risposta più veloce ai bisogni di salute e rafforzare quel collegamento e quella sinergia tra ospedale e territorio, fondamentali per bilanciare adeguatamente competenze, appropriatezza, equità e sostenibilità".